

## Canoni demaniali&co Lombardi (Pdl) critico sulle modalità di incremento al 35% sulle concessioni ‘Per i bagnini aumenta l’incertezza, per la Regione le entrate’

RIMINI - La Regione si muove in commissione Turismo per arrivare a due conclusioni: le convenzioni d'uso potranno a richiesta essere prolungate da sei a vent'anni. Ma saranno aumentati anche i canoni per i beni del demanio marittimo nella misura del 35 per cento (il 30 per cento con destinazione sui capitoli di bilancio della Regione e il 5 per cento con destinazione sui capitoli di bilancio dei Comuni costieri). E, almeno secondo quanto promette l'assessore **Guido Pasi**, queste cifre "saranno tutte destinate al rinascimento delle spiagge". Il provvedimento, che passerà ora all'esame dell'Aula, interviene poi sulla classificazione delle aree, mai varata dal governo nonostante quanto disposto dalla Finanziaria 2007. Le aree vengono perciò suddivise fra quelle ad "alta valenza" e a

"normale valenza" turistica; nel primo caso, sono interessate aree di particolare pregio collocate in cinque Comuni (Ravenna, Cervia, Cesenatico, Rimini e Riccione), dove si prevede un raddoppio dei canoni di concessione, che vengono invece mantenuti invariati negli altri casi.

Ma secondo il consigliere Marco Lombardi la Regione, con l'approvazione in commissione del progetto di legge sui canoni demaniali "aumenta l'incertezza per i bagnini". Nel documento, infatti, sottolinea il coordinatore del Pdl di Rimini, "è prevista la possibilità di proroga fino a 20 anni e anche l'aumento dell'imposta regionale dall'attuale 5 al 35 per cento". Per il primo punto, precisa Lombardi, si è trattato di dare attuazione ad una previ-

sione della Finanziaria 2007 del Governo Berlusconi che introduceva la possibilità di concessioni ventennali. Un argomento "mol-

to delicato soprattutto se messo in relazione con le indicazioni che giungono dall'Europa, fatte proprie dalla Regione Friuli e avvalorate da una recente sentenza del Consiglio di Stato, che prevedono il bando pubblico alla scadenza delle concessioni". Da qui la presentazione di un suo emendamento approvato che mettesse al riparo da ricorsi la norma. Il problema è però il secondo punto, cioè l'aliquota. La Regione, in realtà, ha "introdotto una nuova imposta a favore dei Comuni pari al 5 per cento e si è aumentata la sua quota dall'1 al 30 per cento". I bagnini, insomma, "invece di pagare una imposta sui canoni del 5 per cento ne pagheranno una del 35 con un aumento medio da 500 a 3.500 euro".



Concessioni demaniali: canoni in aumento o Regione in discesa?

